

Il prof. Vincenzo Caprioli: "Scopo della ragione è consolidare una fede"

## Fede e ragione, due opposti?

Nella storia del pensiero filosofico, antico e moderno, vari autori hanno dato per scontata questa contrapposizione, enfatizzando chi la prima e chi la seconda. Di questi due presunti opposti ci parla il prof. Vincenzo Caprioli, che con le sue tesi denominate iperlogica si è espresso in modo netto sulla questione.

Caprioli: "Fede e ragione, rapportate al singolo soggetto pensante, sono dimensioni non confrontabili in quanto rispondenti a differenti necessità della persona. La fede, entro un'accezione molto ampia e quindi non soltanto religiosa, è il modo col quale ogni individuo attribuisce crisma di verità a percezioni e concetti. Ne abbiamo bisogno ben più di quanto si possa immaginare e tale necessità non rende opinabile ciò in cui l'individuo crede. Ogni forma di fede è indispensabile e nobile, finché non venga sostituita da una forma più elevata e stabile

che ci avvicini all'assoluto (Dio per i credenti), senza peraltro poter implicare un raggiungimento.

La ragione, intesa come capacità di riflettere e argomentare, applicando i processi logico-deduttivi, non può in alcun modo sostituire la fede coltivata o renderla inutile. Sono i momenti di vuoto, angoscia, incertezza, conflitto... ad imporci la riflessione per superare il dubbio o contrastare una minaccia esterna percepita alla condizione di fede. Scopo della ragione è sempre quello di consolidare una fede".

**Quindi non ci sarebbe alcuna possibile contrapposizione tra fede e ragione?**

"Ho altrove argomentato il concetto su basi di psicologia comunicazionale, su basi neurofisiologiche e di modellistica mentale ma tale conclusione poteva già essere acquisita per via puramente logica.

Non ci vuole molto per concludere che gli illuministi, ad esempio, nutrissero fede



nella Ragione eretta ad entità sovraindividuale, assoluta e idolatrata. Se le opinioni possibili ed i ragionamenti che le supportano sono pressoché infinite, le forme di fede sono assai meno numerose e richiedono estesa condivisione sociale. Tra fedi non può esservi mediazione bensì soltanto prevalenza di una sulle altre, perché ciascuna è anche un'apologia".

**Come può realizzarsi tale prevalenza?**

"Non attraverso il conflitto

aperto, che spinge l'altro a mantenere o accentuare la diversità valoriale.

Conquista incruenta, esempi di vita, dimostrazioni coerenti ma rispettose del ragionamento altrui...sono locuzioni che più mi sembrano adatte a chi serva efficacemente la propria fede. Errore esiziale moderno è invece attribuire plausibilità ad ogni tipo di fede, ricaduta pratica del pensiero debole con effetti lobotomici di cui soffrono in particolare gli europei".

### "Natura e persona nella crisi planetaria", il libro di Luigi Alici

L. Alici, *Natura e persona nella crisi planetaria*, Castelvecchi, Roma, 2023, €12,50



Luigi Alici è professore emerito di Filosofia morale all'Università di Macerata. Studioso di sant'Agostino, ha sviluppato i temi della fragilità e della cura. Le sue recenti ricerche hanno sviluppato il rapporto tra natura, tecnologia e libertà.

Recentemente ha messo mano a: *InfinitaMente*. Lettera a uno studente sull'università (2018); *Riduzionismo e complessità: ritrovare l'umano, umanizzare la cura* (curatela con Silvia Pierosara, 2022); *Liberi tutti. Il bene, la vita, i legami* (2022). Antropocene, termine strano o forse familiare oggi, che viene utilizzato per definire l'attuale epoca geologica, nella quale l'ambiente terrestre, nell'insieme delle sue caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche, viene fortemente condizionato su scala sia locale sia globale dagli effetti dell'azione umana, con particolare riferimento all'aumento delle concentrazioni di anidride carbonica e metano nell'atmosfera. Il dibattito sulla nostra epoca intercetta e rilancia una sfida nata nel cuore della modernità con l'avanzare di una postura che vede sempre più l'uomo rivendicare un primato sulla natura in nome di un sapere che è anche potere. Rispetto a questa sfida, che si ripropone su basi diverse a motivo della crescita impetuosa della tecnologia, il paradigma antagonista del biocentrismo rifiuta, al contrario, ogni dualismo di soggetto e oggetto, consigliando di guardare anche l'umano con i medesimi occhi della natura, ma rischiando, in questo modo, di smarrire il senso ed il valore della positiva "differenza personale". Una pacifica rivoluzione, può venire soltanto dallo sguardo relazionale di cui è capace la persona umana in quanto umana, in modo da ripensare l'unità plurale del cosmo e così accreditare un'articolazione unitaria e solidale delle differenze.

Sac. Giovanni Angelo Lodigiani

Sono state pianificate anche ulteriori attività di controllo nell'ambito urbano

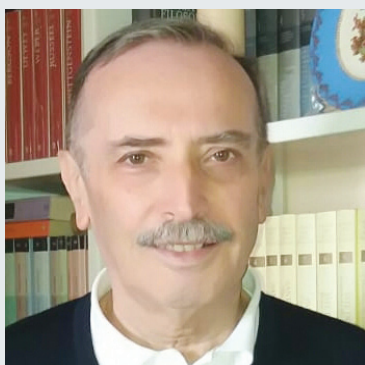
## Prevenzione degli incendi boschivi, riunione alla Prefettura di Pavia

Raccordo istituzionale per l'attivazione, in caso di necessità, delle misure volte alla prevenzione e alla tutela del territorio dal fenomeno degli incendi boschivi, "anche ricorrendo alle disposizioni e procedendo per l'eventuale concorso della flotta aerea dello Stato". Concretizzazione delle direttive ministeriali finalizzate "all'attività di monitoraggio e interlocuzione con gli Enti Locali per la predisposizione di interventi operativi, anche preventivi, per gestire il sistema viario in occasioni di eventi sportivi, musicali e culturali che (...) possano creare problemi e appesantimenti alla circolazione stradale". Attivazione del Comitato Operativo Viabilità "per tutto il periodo estivo e fino al 10 settembre prossimo, per la gestione, con immediatezza, di eventuali criticità in ambito provinciale nella circolazione stradale". Sono stati questi i principali argomenti trattati durante una recente riunione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica (nella foto, ndr) presieduto, a Pavia nella sede di Palazzo Malaspina, dal prefetto Francesca De Carlini. Presenti i rappresentanti delle forze dell'ordine e di varie istituzioni locali. Nel corso della riunione sono stati esaminati anche gli esiti del servizio straordinario di controllo del territorio svoltosi il 23 giugno scorso in varie zone della città di Pavia, nonché "pianificate ulteriori attività di controllo nell'ambito urbano e con particolare riferimento all'attività di contrasto e prevenzione delle droghe e dei fenomeni predatori".



## L'INTERVENTO DEL PROFESSOR FRANCESCO CRAVEDI

### Religione ecologica di Stato



Nel 1992 uscì un appello di 500 scienziati, tra cui diversi premi Nobel (pure Rita Levi Montalcini) contro l'ecologismo irrazionale. Nell'appello c'era scritto: "Riteniamo irresponsabile manipolare l'opinione pubblica e attizzare il timore di una imminente cata-

strofe climatica tra la popolazione". Ma a quel tempo si poteva ancora parlare e le parole di un premio Nobel valevano di più di una adolescente come Greta Thunberg. Oggi lo spazio di libera discussione è ridotto al lumicino. Un grande fisico come Freeman Dyson sostiene che "l'ambientalismo è diventato una religione laica in tutto il mondo. Il climatismo è guidato da una setta apocalittica con i suoi dogmi indiscutibili, i suoi adepti fanatici, i suoi riti. Elenca colpe, prospetta punizioni, esige pesanti sacrifici. Anzi, a tutti gli effetti

sta diventando una religione di Stato planetaria, che gli Stati devono professare su input dell'establishment che domina le istituzioni internazionali con leggi devastanti e costose per i loro popoli (vedi auto elettriche e cappotti per le case). Presto il dissentire sarà reato". Facile profezia. Titled, infatti, il giornale "Domani" del 22 maggio: "Il negazionismo climatico dovrebbe essere reato". Già negli anni cinquanta il filosofo ebreo-americano Leo Strauss coniò l'espressione "Reductio ad Hitlerum" (riduzione ad Hitler),

maccheronico e ironico argomento, che tentava di screditare l'avversario, invalidandone le tesi, accostandolo senza alcun motivo al nazismo, così da escludere le sue idee dal dibattito pubblico. E' l'argomento tipico di chi non ha argomenti validi da contrapporre. Cosa dicono, infatti, i cosiddetti negazionisti? Negano forse i cambiamenti climatici? Anzi, dicono che ci sono sempre stati. Infatti come avrebbe potuto nel 219 a.C. Annibale attraversare con gli elefanti le Alpi, se fossero state ghiacciate come lo erano

pochissimi anni fa? Allora c'era il cosiddetto "periodo caldo romano", calcolato in ben 2° gradi superiore al nostro. E non c'era neppure un eccesso di CO2 causata da emissioni di fabbriche, macchine, riscaldamento case, ecc. Anzi, c'erano copiose foreste di alberi che di CO2 si nutrono! Ma tant'è. Questi e tantissimi altri argomenti basati sui fatti, non si vogliono neanche sentire da chi è invaso di ecologismo fanatico. Seguiamo pure Greta Thunberg che andremo molto lontano!